

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 5 Febbraio 2012**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## La chiesa di Santa Maria del Gesù e la fruizione turistico-culturale

La fruizione turistico-culturale della chiesa di Santa Maria del Gesù al centro di una conferenza di servizi presieduta dal vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri. Alla riunione hanno partecipato il direttore del Parco archeologico regionale di Cava d'Ispica, Giorgio Battaglia, l'assessore comunale alla Cultura, Annamaria Sammito, il presidente del Consorzio "Franca Villa" Centro commerciale naturale, Paolo Failla, e il presidente del Comitato di Modica Alta, Nino Belluà. «La chiesa di Santa Maria del Gesù - ha spiegato Carpentieri - annesso all'antico convento dei Frati minori osservanti, è uno dei monumenti superstiti dell'architettura del Quattrocento siciliano e tra i pochi sopravvissuti al terremoto del 1693 e, sicuramente, collegata ai finanziamenti ottenuti in occasione delle nozze nel 1481 tra Anna Cabrera, contessa di Modica e Federico Henriquez. Inaugurato nell'aprile del 2011 - ha continuato Carpentieri - dopo un imponente restauro effettuato dall'assessorato regionale Beni Culturali, si pone ora la fruizione pubblica di questo inestimabile gioiello catalano che, e lo spero vivamente, meriterebbe di essere inserito nella lista dei beni architettonici tutelati dall'Unesco». Lo scorso anno si è registrato un aumento delle presenze. Crescenti anche le visite delle scolaresche. Sono sempre più numerosi infatti i giovani delle città siciliane, e non solo, che in gita a Modica scoprono le bellezze della città. La singolarità e la varietà del suo paesaggio, la ricchezza del patrimonio storico-culturale, le condizioni climatiche favorevoli il folklore, l'ospitalità dei residenti e i sapori tipici stanno alla base dell'offerta turistica della città ma tutti questi importanti presupposti necessari per lo sviluppo turistico devono essere supportate da un miglioramento delle infrastrutture e dei servizi. «Ho assicurato agli intervenuti - sottolinea Carpentieri - un futuro intervento della Provincia per garantire l'apertura della chiesa e del chiostro, tutti i giorni della settimana, oltre a quelli che la Regione garantirà con fondi propri». La conferenza si riunirà nuovamente appena ricevuto dall'assessorato regionale Beni culturali, l'autorizzazione dell'apertura al pubblico del sito culturale.

**ADRIANA OCCHIPINTI**

## IL FUTURO DEL «CAMPAILLA»

# Decisione finale attesa per domani

Si dovrà attendere domani per sapere qualcosa in più sul futuro del liceo classico di Modica. Il decreto che sancisce gli accorpamenti degli istituti scolastici siciliani non è stato ancora firmato dall'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Mario Centorrino. Un lavoro di contatti ufficiali e ufficiose in queste ore sembra caratterizzare il tentativo, forte e determinato, per consentire, almeno per un anno ancora l'autonomia scolastica del liceo, classico ed artistico Campailla, nelle more che il prossimo anno l'affiancamento dei corsi di design, moda e costume, e prossimamente anche ottica, possa far lievitare il numero degli studenti per superare la faticosa soglia delle 500 unità. Ieri mattina si è svolta un'affollata assemblea alla presenza degli studenti, dei docenti e del personale Ata. Hanno partecipato il presidente della Provincia, Antoci, il sindaco di Modica, Buscema, il segretario provinciale della Cgil, Avola, i consiglieri comunali Cavallino e Mandolfo e il dirigente scolastico Moltisanti. La proposta di moratoria messa a punto già venerdì insieme al Provveditorato agli Studi, potrebbe essere una soluzione ma sono stati nuovamente lanciati grandi appelli affinché venga sostenuta la causa autonomistica del liceo.

M. B.

**ACCORPAMENTO.** C'è tempo fino a domani per un «ripensamento»

## Liceo classico da salvare «Appelli» alla Regione

Domani è prevista la firma dell'assessore Centorrino al decreto. Ieri affollata assemblea al Campailla con la partecipazione di istituzioni e sindacati.

**Concetta Bonini**

●●● Soltanto domani si avrà contezza del destino del Liceo Classico "Tommaso Campailla" di Modica, quando cioè il decreto che sancisce gli accorpamenti degli istituti scolastici siciliani sarà firmato dall'assessore regionale all'Istruzione Mario Centorrino. Ieri se ne è discusso nel corso di un affollata assemblea all'interno dell'istituto alla quale hanno preso parte studenti, docenti, personale ATA, il dirigente scolastico Alberto Moltisanti, il Presidente della Provincia Regionale di Ragusa Franco Antoci, il sindaco Antonello Buscema,

il segretario generale della Cgil di Ragusa Giovanni Avola. Un lavoro di contatti ufficiali e ufficiosi in queste ore, da parte delle istituzioni, sembra caratterizzare il tentativo per consentire ancora l'autonomia scola-



**L'ANNO PROSSIMO  
CI SARANNO ALTRI  
CORSI E SI AVRÀ IL  
QUORUM RICHIESTO**

stica del Liceo, Classico ed Artistico, nelle more che il prossimo anno l'affiancamento dei corsi di design, moda e costume, e prossimamente anche ottica, possa far lievitare il numero degli studenti (ne mancano all'appello per la riconosciuta autonomia appena 17) per su-

perare la faticosa soglia delle 500 unità. Il deputato regionale del Mpa Riccardo Minardo, nel frattempo, ha annunciato di aver già chiesto e ottenuto dal Presidente della Regione Raffaele Lombardo, un incontro specifico sulla questione, in modo da spiegargli le ragioni per cui appare irragionevole l'accorpamento del Campailla al liceo scientifico.

Nel dibattito intervengono anche il deputato nazionale del PdL Nino Minardo e il coordinatore cittadino del PdL Michele D'Urso, annunciando di aver "già pianificato le azioni più opportune per sostenere ogni forma di protesta e di intervento concreto. Modica non può più essere oggetto di una ulteriore spoliazione che farebbe declinare una Città storicamente importante al rango di comunità di secondo piano". (COB)

**MODICA** Ieri assemblea con le autorità

# Il "Campailla" coagula la città: la storica scuola si può salvare

Chiesta la deroga di un anno  
perché "quota 500" è raggiungibile

**Duccio Gennaro**  
**MODICA**

Tutti con il fiato sospeso. Entro martedì, infatti, l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Mario Centorrino firmerà il decreto riguardante il nuovo assetto delle scuole in Sicilia. Tra queste, è a rischio il Liceo "Campailla", che, secondo la bozza preparata alla commissione tecnica insediata all'assessorato, è in predicato di essere accorpato al Liceo Scientifico "Galilei".

Non si tratterebbe, naturalmente, di una cancellazione dalla mappa scolastica, ma di un accorpamento, che cancellerebbe l'autonomia didattica e gestionale dell'istituto, che è articolato sia sul corso classico, sia sul corso artistico. Tutte le istituzioni della città, partiti politici, associazioni e parlamentari, si sono schierati a difesa dell'autonomia della scuola, in forza dei suoi 130 anni di storia e del radicamento nel tessuto cittadino e della stessa provincia. Sono concetti che sono stati ribaditi in sede di assemblea, tenutasi nel corridoio centrale del Palazzo degli Studi.

Tutti gli studenti, a conferma della delicatezza del problema, hanno seguito con attenzione gli interventi del presidente della Provincia, Franco Antoci, del sindaco Antonello Buscema, del

segretario generale della Cgil, Giovanni Avola. Il dirigente scolastico, Alberto Moltisanti, ha fatto gli onori di casa ed ha avviato il dibattito inquadrando il "caso Campailla" nella più ampia questione del dimensionamento scolastico introdotto dalla Finanziaria del 2011. Moltisanti ha invocato il mantenimento dell'autonomia della scuola, facendo anche riferimento ad un caso simile in provincia. A Comiso, infatti, per l'Istituto d'arte, in forza della sua specificità d'indirizzo, è stato evitato l'accorpamento con il "Carducci", per cui il "Campailla", che ha anche un corso artistico, accampa la stessa specificità.

«Ho sempre sostenuto le battaglie delle scuole di questa provincia - ha detto il presidente Franco Antoci - La questione non è di mia competenza perché l'ente che presiedo non ha titolo ad intervenire, ma sono al vostro fianco e farò di tutto per scongiurare il pericolo». Giovanni Avola ha fatto riferimento al fronte compatto che si è creato contro la perdita dell'autonomia del "Campailla" nel mondo della scuola, così come in città. L'Ufficio scolastico provinciale, da parte sua, ha chiesto con una lettera ufficiale all'assessore la moratoria di un anno e, quindi, lo slittamento di ogni decisione all'anno scolastico 2013-2014.

**Il presidente della Provincia Franco Antoci a fianco della storica scuola**

**Il preside Moltisanti: identiche specificità dell'Istituto d'arte**

Il rinvio di ogni decisione, sostenuto anche dal sindaco, consentirebbe alla scuola di rispondere ai requisiti previsti dalla circolare ministeriale che fissa ad un minimo di 500 il numero degli iscritti per conservare l'autonomia. Dal prossimo anno scolastico, infatti, la sezione Artistico prevede di attivare il corso di Design, sul quale la scuola punta per far crescere le iscrizioni dalle attuali 483 unità.

Lunedì, intanto, ultimo pressing sull'assessore, sottoponendogli l'inopportunità di attener-

si al parere tecnico della commissione, perché il caso del "Campailla" è atipico e può rientrare nei parametri flessibili suggeriti dalla norma.

Intanto, anche sul web si è messo in moto un movimento "Pro Campailla". Si è costituita una pagina su Facebook "Salviamo il "Campailla", che ha già totalizzato 400 adesioni, da cui traspare chiara la volontà anche di ex alunni di volersi riscrivere nella loro ex scuola se sarà necessario per salvarne l'autonomia. »

## **Iniziativa del Csd Violenza sulle donne, convegno alla Provincia**

**Daniele Distefano**

Non solo illustrazione della legge e dibattito, ma anche proposte operative concrete: questo il risultato della conferenza dibattito "Violenza sulle donne: Sicilia una terra con la legge". All'incontro, promosso dal Centro servizi donne dell'assessorato provinciale alle Politiche sociali, ha partecipato il parlamentare regionale Vincenzo Vinciullo, primo firmatario e relatore della legge contro la violenza sulla donna, che ne ha illustrato i contenuti, caratterizzati soprattutto da un'attenzione alle iniziative di prevenzione, alla costituzione di un centro antiviolenza per ogni provincia, case di accoglienza per donne vittime di violenza (una ogni 200 mila abitanti) di cui favorire l'inserimento lavorativo.

Da parte sua, la coordinatrice del Centro servizi donne, Romina Licciardi, ha illustrato le iniziative finora portate avanti e l'attività svolta dal Centro che tende a tenere alta la soglia dell'attenzione su un tema così delicato. L'assessore alla Politiche sociali, Salvatore Moltisanti, ha auspicato una campagna di sensibilizzazione per favorire la conoscenza del numero verde 1522 per denunciare le violenze sulle donne ed ha caldeggiato la creazione di una rete fra istituzioni, Asp, forze dell'ordine e associazioni presenti nel territorio. \*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**Cna.** La provincia di Ragusa è la prima in Italia con un dato positivo pari a +1,80% davanti a Genova e Grosseto. Le aziende artigiane sono ora 7.026

## Le imprese artigiane sono in crescita Il saldo attivo è pari a 124 attività

**«Attenzione - afferma però il segretario della Cna Giovanni Brancati - questo non significa che dalle nostre parti non si abbia a che fare con la crisi economica che imperversa ovunque».**

**Salvo Martorana**

●●● È la provincia di Ragusa ad avere in Italia il saldo maggiore tra nuove imprese artigiane e quelle che hanno chiuso i battenti nel 2011. Il tasso di crescita è pari all'1,80% mentre la media nazionale parla di un -0,34% del comparto ed il dato complessivo +0,82% complessivo. Le imprese artigiane in provincia sono adesso 7.026. Per il segretario provinciale della Cna Giovanni Brancati, però questo non significa che non sia in corso una grave crisi. I dati sono da valutare con attenzione. La graduatoria è stata stilata da Movimprese-Unioncamere. Il dato parla di un incremento

dell'1,80%, con un saldo annuale di +124 imprese, vale a dire la differenza tra nuove iscrizioni e cessazioni di attività; meglio di Genova, seconda in classifica, che ha un tasso di crescita pari all'1,64% mentre, molto più distanziata, al terzo posto, troviamo Grosseto, con una percentuale dello 0,99%. La graduatoria fa riferimento al 2011. «Attenzione - afferma però il segretario della Cna Giovanni Brancati - questo non significa che dalle nostre parti non si abbia a che fare con la crisi economica che imperversa ovunque. Un saldo positivo non significa che l'economia nell'area ibilea vada a gonfie vele. Per un esame più approfondito della questione rimandiamo a quando, da qui ad un mese, usciranno i dati specifici che ci faranno comprendere quali sono stati i settori in cui si è registrato un effettivo incremento. Non vorremmo che fare impresa, e in particolare fare impresa artigiana, sia diventata una sorta di valvola

### IL COMPARTO

## Segno positivo, è terzo dopo Roma e Milano

●●● Per quanto riguarda, invece, il numero complessivo delle attività di varie tipologie, Ragusa si classifica al terzo posto in Italia con 35.193 imprese scritte alla Camera di Commercio (+2,12% il tasso di crescita), dopo Roma con +2,32% e Milano con +2,14%, con un incremento, tra nascite e chiusure, pari a +731 imprese. Se si considera che nel 2010 per quanto riguarda gli stessi indicatori delle imprese artigiane Ragusa si era classificata al 79° posto, con un dato negativo pari al -1,12%, si ha chiara e netta la percezione di quali e quanti passi in avanti siano stati compiuti nel giro di appena dodici mesi. (S.M.)

di sfogo rispetto alla disoccupazione. Negli anni precedenti si è registrato un decremento per quanto riguarda alcuni settori come l'autotrasporto e l'autoriparazione, mentre incrementi si sono registrati nell'ambito dei servizi e dell'edilizia. Vedremo quali le tendenze nel 2011 e dopo faremo le dovute riflessioni». Per Brancati questi numeri, ad ogni modo, dimostrano la capacità del nostro territorio di rispondere in modo convinto ai momenti di difficoltà, attraverso un andamento della nati-mortalità in grado di testimoniare la vivacità del nostro sistema. «Certo, la crisi di fiducia che dalla metà del 2011 ha colpito il nostro Paese - conclude il segretario Cna - ha rallentato la voglia di fare impresa. Ma, a quanto pare, non l'ha fermata del tutto e, addirittura, in provincia di Ragusa siamo stati capaci di performance che hanno meritato la dovuta ribalta nazionale. Potremmo dire, in sintesi, che il bilancio del 2011 è stato migliore di quelli del triennio 2007-2009, quando la crescita media si è aggirata intorno allo 0,5%. L'uscita dal tunnel, però, è sempre lontana. Per questo motivo i dati in questione, se un da lato devono rincuorarci, non devono certo farci cantare vittoria». (S.M.)

**AEROPORTO.** Convenzione sul finanziamento

## Comiso, un vertice a Palermo sull'assistenza volo

**COMISO**

●●● L'aeroporto di Comiso operativo già dal mese di luglio? Ne è convinto il presidente della Regione, Raffaele Lombardo che, nei giorni scorsi, aveva lanciato quest'ipotesi. Plaude il deputato regionale Mpa Riccardo Minardo. "Lombardo ha raggiunto un obiettivo importante con la compagnia Ryanair, che è interessata a questo scalo. Ryanair, insieme al traffico turistico vorrebbe effettuare delle tratte verso il Maghreb con aeromobili destinati sia al traffico merci che a quello passeggeri".

Intanto, domani, a Palermo, il sindaco Giuseppe Alfano incontrerà l'assessore alle Infrastrutture, Pier Carmelo Russo. Ci saranno anche Enac, Enave e gli altri enti che opereranno nell'aeroporto. Si dovrà mettere nero su bianco per il stilare la convenzione

per l'utilizzo dei 4,5 milioni di euro che la Regione ha stanziato per l'aeroporto di Comiso e che permetteranno di pagare il servizio di assistenza al volo. "I soldi della Regione - spiega Alfano - costituiscono un risultato importante. Credo però sia troppo ottimistica la previsione di far volare i primi aerei già a luglio. L'Enav ha chiesto sei mesi di tempo, dal momento della firma della convenzione, per rendere operativo il servizio nella torre di controllo. Credo che, pur con le previsioni ottimistiche, gli aerei potranno partire solo a fine estate o in autunno. Per quanto riguarda Ryanair, spero che la trattativa vada in porto. Spero che anche su questo la Regione ci aiuti. Ma la decisione finale spetta alla società di gestione che farà le scelte operative". (FC)

**FRANCESCA CARIBBO**

**VERSO LE ELEZIONI.** Percorso comune di Pd, Sel, Fed e Italia dei Valori

## Scicli, il centrosinistra ritrova la «compattezza»

**La coalizione comincia ad elaborare un programma in vista delle amministrative. La convergenza trovata nella riunione svoltasi venerdì**

**Pinella Drago**

SCICLI

●●● La coalizione classica del centrosinistra si ricompatta e comincia a elaborare un programma e su chi dovrà lavorare per attuarlo. Dopo i tentennamenti delle ultime settimane, nella riunione di venerdì sera i quattro partiti dell'arco istituzionale del centrosinistra, Partito Democratico, Sinistra-Libertà-Ecologia, Federazione della Sinistra ed Italia dei Valori, hanno trovato la convergenza su un accordo che li vede decisi a correre insieme nella prossima tornata elettorale di primavera quando gli sciclitani saranno chiamati ad eleggere il nuovo sindaco ed il nuovo consiglio comunale. Sciolto il

nodo, quindi, della "simpatia" che poteva nascere fra il Partito Democratico del segretario cittadino Bartolo Piccione e l'Udc del parlamentare Orazio Ragusa. La scelta del Pd di andare con il classico quadro del centrosinistra scioglie ogni ri-



### ACCANTONATA L'IPOTESI DI UN ACCORDO CON LE FORZE DI CENTRO

serva che poteva esserci su un accordo con le forze di centro dopo le dichiarazioni ufficiali che dal partito di Bersani erano arrivate nelle settimane passate. A tenere duro erano stati Sel, Fed ed IdV che, vista la posizione attendista del Pd, avevano deciso di ufficializzare la loro decisione di correre da

soli anche senza il Pd. E' stata, questa, una sorta di scossone che ha determinato la ricomposizione del quadro. A partire dai primi giorni della settimana, la coalizione lavorerà al programma e ad una proposta politica valida e forte, capace di interpretare le esigenze della città. Per gli uomini? Soprattutto per il candidato sindaco? Si sceglierà lo strumento delle primarie. Il candidato a sindaco del centrosinistra, quindi, dovrà uscire dal responso delle primarie che diventa così la prima tappa di un percorso che dovrebbe arrivare a primavera inoltrata per l'appuntamento elettorale. Alle primarie potrebbero partecipare - secondo le indiscrezioni che si raccolgono nell'area del centrosinistra - Daniele Occhipinti per Sel, Lino Carpino per IdV, Bartolo Piccione ed Armando Cannata per il Pd. Potrebbe partecipare anche Franco Susino, molto vicino al deputato regionale Roberto Ammatuna. (P.D.)

**LE CAUSE.** Il sindaco nega che le ragioni dello scontro siano da addebitare ai servizi sociali

## Tutte le motivazioni della crisi

Si formulano tesi sui motivi che hanno scatenato la crisi a Palazzo di Città. Il leader del Mpa, onorevole Riccardo Minardo, nei giorni scorsi ha dichiarato di non essere più disposto a fare, da solo, sacrifici per la città, e che sia giusto richiederli anche al Pd, e non solo in tema di finanze, ricordando che le due anticipazioni regionali al Comune, per un totale di 10 milioni di euro, sono state elargite per propria intermediazione, ma anche in tema di assessorati, precisando che l'Mpa ha sacrificato un uomo, Giorgio Cerruto, consigliere eletto, per cedere l'assessorato ad un tecnico, Santino Amoroso, per cui sarebbe giusto, a suo dire, nel rispetto dei patti con gli alleati, vedersi assegnato un altro assessorato.

A questa si profila adesso un'altra motivazione. Che sia un problema di "controllo" dell'assessorato ai Servizi sociali?

Il partito autonomista, nella nota ufficiale di chiarimenti sulla propria posizione post dimissione dei tre assessori: Enzo Scarso, vice sindaco

e assessore al Turismo, Paolo Garofajo con deleghe ai Servizi sociali e al Personale, e Santino Amoroso, assessore tecnico al Bilancio, scrive di "ritenere opportuno rendere partecipe l'opinione pubblica della pressante richiesta formulata dal sindaco Buscema in merito alla rivisitazione delle deleghe al fine di avocare a sé quella ai Servizi sociali".

Quello alle Politiche sociali è un assessorato che, come messo in rilievo dal segretario provinciale della Fials-Confsal, Giorgio Iabichella, nella sua denuncia di "caos" nei Servizi sociali in città, ha visto sempre alternarsi negli ultimi vent'anni di governo a Palazzo San Domenico gli stessi due politici: il primo cittadino Antonello Buscema e l'onorevole Riccardo Minardo, fino a ieri alleati.

Il sindaco, però, preferendo non rilasciare dichiarazioni in merito alla situazione attuale di Governo, che affiderà ad eventuali comunicati stampa ufficiali, tiene a precisare che "la delega ai Servizi sociali non c'entra nulla con la crisi attuale. Abbiamo sempre lavorato nell'esclusivo interesse della città - ha detto - per una risistemazione delle deleghe finalizzata al miglioramento della macchina amministrativa, alla luce, anche, dell'ultimo anno e mezzo di legislatura. Non ci interessa l'attaccamento alle poltrone".

V. R.

Buscema:  
«Abbiamo  
sempre operato  
nell'interesse  
della città»

## Cronaca di Modica

**LA CRISI AL COMUNE.** Dopo le dimissioni degli assessori autonomisti, si aspettano le mosse per «riaprire» la partita

# Fase di stallo nei rapporti tra Pd e MpA

●●● Come in una partita a scacchi, quella tra Pd ed MpA sembra essersi arenata in una fase di stallo: nessuno dei due giocatori è sotto scacco, ma allo stesso tempo non può fare mosse "autorizzate". Dopo la mossa dell'MpA che ha fatto dimettere i propri assessori, il sindaco Antonello Buscema ha risposto con le nomine del coordinatore del Pd Giancarlo Poidomani e del capogruppo Giorgio Zaccaria che sono andati ad as-

sumere le deleghe rispettivamente di Enzo Scarso e Paolo Garofalo, trattenendo per sé quella al Bilancio dopo il "gran rifiuto" di Santino Amoroso. Se due pedine hanno tentato di spostarle, con due rispettivi comunicati stampa, il coordinamento cittadino del Pd e quello dell'MpA, adesso nessuno sembra volersi assumere la responsabilità dello scatto decisivo. È ormai chiaro, infatti, che ognuno dei due partiti deve riflette-

re non solo sulle condizioni da scrivere in un eventuale "trattato di pace", ma prima di tutto sulla decisione di fare o meno la pace con l'altro e rinnovare così l'alleanza, probabilmente con una scadenza ormai più lunga di quella di questa sola legislatura. Ognuno ha, sull'altro piatto della bilancia, ipotesi alternative.

Il PdL sembra aver lanciato chiaramente e già in più di un'occasione, inviti all'MpA af-

finché torni nella grande casa del centrodestra: e tuttavia c'è già chi, come Futuro e Libertà, ha posto un veto al rientro dell'MpA come se questi quattro anni di abbandono non ci fossero mai stati.

Dall'altra parte partiti come Fed, Sel, Idv, hanno richiamato apertamente il Pd alla propria appartenenza di sinistra e al rispetto dei valori che la contraddistinguono. C'è comunque da tenere conto che, qualora la cri-

si dovesse risolversi con una fuoriuscita dell'MpA dall'alleanza, Buscema perderebbe la maggioranza in Consiglio e sarebbe probabilmente costretto a lavorare su altre aggregazioni per garantirsi la governabilità. Ma il deputato regionale dell'MpA Riccardo Minardo non si sbottona e rinvia tutto ad un possibile incontro con Buscema da programmare per i "prossimi giorni". (CDB)

**CONCETTA BONINI**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**LA CRISI FINANZIARIA**

**TOBIN TAX**  
Per il premier è la  
volto buona per la  
Tobin Tax perché  
"le transazioni  
sono ingenti"

**EUROBOND**  
Si va verso gli  
eurobond - dice  
Monti - ma non  
subito, al termine  
del processo

**RICCHEZZA**  
Per il premier è  
stato «trasferire il  
peso fiscale dalla  
produttività della  
ricchezza».

**ARTICOLO 18**  
La polemica  
sull'articolo 18  
resta forte, con i  
sindacati sul  
piede di guerra

# Monti: "La crisi sta finendo ma la Germania faccia di più"

*Fornero: flessibilità senza demonizzare il posto fisso*

DA NOSTRO INVIATO  
**VINCENZO NIGRO**

MONACO — Da anni il governo italiano era assente alla Conferenza di sicurezza di Monaco, la "Davos della difesa" in cui ogni febbraio l'Europa incontra gli Stati Uniti e l'Asia. Anche l'anno scorso non c'era nessuno dei ministri del governo di Roma, e l'unico italiano era l'ammiraglio Di Paola, allora presidente del comitato militare Nato. Quest'anno Di Paola c'è ancora, però nel nuovo incarico di ministro della Difesa. Ma soprattutto è arrivato Mario Monti. Il premier italiano ha partecipato a un dibattito con - tra gli altri - il super-finanziere George Soros e il presidente della Banca mondiale Robert Zoellick: le cose che ha detto, il modo in cui di fatto ha condotto il dibattito, la sua intervista alla *Süddeutsche Zeitung* che girava in sala, hanno rilanciato l'i-

**Camusso: "Monti grave sull'articolo 18. È lui a scoraggiare gli investimenti"**

dea che «l'Italia è tornata, e sembra avere voglia di salvarsi e di aiutare l'Europa», come dice a Repubblica Henry Kissinger.

Il premier non ha fatto annunci sensazionali, ma ha rafforzato una sensazione di governo della crisi italiana ed europea che punta all'uscita dalla fase peggiore. «Non siamo nel mezzo della crisi, ma verso la sua soluzione». E durante il panel con campioni del capitalismo internazionale,

Monti trova il modo per replicare indirettamente a chi in Italia accusa il suo governo di non voler tutelare a sufficienza le classi deboli, per esempio sull'articolo 18. «Abbiamo lavorato molto, con il sostegno dei partiti, per il trasferimento del peso fiscale da fattori di produttività alle ricchezze, per raggiungere un consolidamento fiscale senza influire troppo sulle categorie più deboli».

Parlando a una platea abituata ai temi della difesa il Professore ha fatto anche una battuta: «Stiamo facendo quello che facciamo perché i partiti hanno accettato una fase di disarmo reciproco», il che permette al governo di lavorare. Monti insiste nel rendere merito ai partiti che lo sostengono della possibilità di agire come ha fatto fino ad oggi: «Questo in Italia è un esperimento interessante, il Paese in piena emergenza ha sentito la necessità di un governo che potesse creare un disarmo temporaneo tra i partiti: la tregua tra i partiti era necessaria per avere riforme audaci». A Monaco il premier italiano ha incassato anche il segnale di attenzione arrivato dal segretario di Stato Usa Hillary Clinton: un colloquio bilaterale di mezz'ora a meno di una settimana dall'atteso incontro con Obama a Washington.

Da Roma, quasi in un'azione concertata, lo stesso ministro del welfare Elsa Fornero difende la sua volontà di riformare il mercato del lavoro, ma questa volta schierandosi anche dalla parte dei lavoratori: «Dobbiamo rompere quel meccanismo per cui il lavoro flessibile è quello che co-

sta di meno. La flessibilità deve valere ma la devi pagare di più, se le imprese la vogliono la devono pagare un po' di più e non un po' di meno». Quanto al "posto fisso" la Fornero concorda che «rimane un'importante aspirazione per molti, e se non la possiamo realizzare appieno per tutti, l'importante è che chi sperimenta,

chi accetta la flessibilità non ne paghi i costi». Sulla questione torna anche Susanna Camusso, definendo «stucchevole e insopportabile» la polemica sul posto fisso. Ma alla leader della Cgil preme soprattutto rispondere a Monti sull'articolo 18 («gravi le sue parole, così scoraggia lui gli investimenti»), chiarendo una volta per tutte che per il sindacato «non è un tema della trattativa» sulla riforma del lavoro. Una riforma che, dice Camusso mettendo in guardia il governo, senza l'accordo con le parti sociali «sarebbe ingiusta e inadeguata».

Nel dibattito sul lavoro in Italia, in un contesto ormai europeizzato, interviene anche Martin Schultz, presidente del Parlamento europeo: «Il nostro impegno è per l'occupazione e certamente anche per il posto fisso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Giustizia, il sì del Pdl alla mediazione di Monti

*Modifiche alla responsabilità civile dei giudici. La Severino studia la riforma strutturale*

**LIANA MILELLA**

ROMA—Nel Pdl già lo hanno battezzato "il compromesso". Una via per mantenere saldo il principio della responsabilità civile dei giudici votata alla Camera, ma senza rompere con il Pd e mettere in crisi il governo. E soprattutto per smentire che l'emendamento del leghista Pini nasca dalla voglia di "purificare" i giudici che a Milano stanno per condannare Berlusconi nel processo Mills. Il "compromesso" si articolerebbe così: al Senato il Pdl sarebbe disposto a cedere sulla responsabilità "diretta" delle toghe e accettare che il destinatario del ricorso del cittadino sia lo Stato. Com'è attualmente. In cambio, gli uomini di Alfano e Ghedini chiederebbero di essere più rigidi sulle possibili "colpe" di cui un giudice deve rispondere. Senza rinunciare alla formula che più ha fatto infuriare i magistrati, la responsabilità chiesta non solo in caso di "dolo e colpa grave", ma anche per una "manifesta violazione del diritto".

È tutto da vedere se un simile "compromesso", pensato politi-

camente in queste ore, possa tenere. Il pidellino Enrico Costa lo annuncia in questi termini: «Se dovessero emergere proposte migliorative finalizzate a rimodulare la prevista azione diretta saremo disponibili al confronto. Ma dev'essere chiaro che rispetto alla legge attuale è essenziale amplia-

re l'area della responsabilità del magistrato che sbaglia e quella della ritorsione da parte dello Stato». Una cosa è certa, il Pdl non molla. Lo dicono Cicchitto e Gasparri. E lo stesso Pd, con la Finocchiaro, parla di «correzioni». Come ha detto Monti a Repubblica «la norma va modificata». A buttarla via pensa-

no solo Vendola e i dipietristi (Bellisario annuncia «le barricate al Senato»). Mentre Maroni e Bossi la definiscono «una regola giusta».

Nella trattativa peserà anche, come dicono con insistenza nel Pdl, l'atteggiamento degli stessi giudici. Che dopodomani, in un

"parlamentino" dell'Anm, dovranno decidere le loro azioni di lotta. Per il segretario Giuseppe Cascini «lo sciopero è una possibilità concreta». I colleghi sono in subbuglio. Basta sentire Vittorio Borraccetti, consigliere del Csm per Md, magistrato maisopralese, che definisce la responsabi-

**Il compromesso si basa sull'idea che il destinatario dei ricorsi sarà comunque lo Stato**



REPUBBLICA.IT

Nella sezione Pubblico la rubrica di Carlo Galli: "Magistratura"

## MINISTRO

Il ministro Severino all'inaugurazione dell'anno giudiziario

lità «una pistola puntata alla tempia». Nel Pdl più di un maligno ricorda che «i magistrati stanno per andare al voto per rinnovare i loro vertici sindacali e sfruttano questa storia per accaparrarsi consensi».

Per il Guardasigilli Paola Severino questa è l'ennesima grana. Che la costringe a non affrontare subito, come vorrebbe, la riforma della giustizia. Per metodo, Severino preferisce risolvere un problema alla volta. Subito deve portare a casa il decreto sulle carceri che scade il 20 febbraio e sul quale la Lega annuncia da domani una valanga di emendamenti (si parla di 400) per stringere sui domiciliari. Poi deve presentare gli emendamenti sulla corruzione, tra cui una rimodulazione dei tempi di prescrizione. Poi ecco la responsabilità. Su cui il ministro della Giustizia lavora per «una norma più equilibrata e più correttamente applicabile». Poi incombe la delega sulla riduzione dei tribunali. Solo a quel punto sarà la volta della riforma per rendere più efficiente la giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bossi, stoccata a Berlusconi "Se lascia meglio per noi"

*Il Pdl: si vince insieme. Lombardia, Maroni frena*

**RODOLFO SALA**

MILANO — Sì, Berlusconi lo sente ancora, anche se non come prima: solo «ogni tanto». Ed è con un misto di rimpianto e di liberazione che Umberto Bossi saluta la doppia rinuncia del Cavaliere, intenzionato a non ricandidarsi come premier, e neppure come leader del suo partito. Meglio così, è il sigillo del Senatùr, che riunisce nel Vicentino il risorto "Parlamento della Padania": «Non so cosa faranno, ma se Berlusconi si ritira il problema è risolto». Si spezza l'ultimo filo, con l'"amico Silvio" che si riduce a fare il padre nobile del Pdl. «Anche noi dovremo renderci conto della necessità di trovare

un'altra strada: meglio, così diventeremo il partito di maggioranza assoluta del Nord, questo è sempre stato il nostro obiettivo». Dunque porte in faccia ad Angelino Alfano? «Dipende da che cosa proporrà, ma per il momento penso che il dialogo sia lontano».

La pietra tombale su questo dialogo si chiama governo Monti,

«il peggiore che il Nord abbia avuto»: il Pdl lo sostiene, la Lega gli erige contro solidissime barricate, in Parlamento e in piazza. E tanto basta, a Bossi, per fare un altro passo in avanti sulla strada del divorzio, anche se con Monti lui si vedrà in settimana, insieme a Luca Zaia: per parlare di quote latte e anche dello statuto approvato dalla Re-

gione Veneto e impugnato dal governo per ch  parla di autonomia impositiva. Eccolo, il passo in avanti: Lega da sola alla tornata amministrativa di maggio, cos  come chiede con insistenza Roberto Maroni (e come ha deciso l'altra sera il consiglio della Lega lombarda): si pu  fare, e a chi glielo domanda il segretario federale

risponde: «Penso di s ». Il resto lo aggiunge Roberto Calderoli, che del Parlamento della Padania   il presidente, rilanciando l'ultimatum lanciato dal Senatùr due settimane fa a Milano: «Se il Pdl continua a sostenere Monti, in Lombardia Formigoni va a casa». Un sillogismo che tuttavia non convince affatto Maroni: «Siamo per-

sone serie, nel 2010 abbiamo corso con il Pdl e quell'impegno lo manteniamo». Ma questo vale solo per l'oggi, perch  «adesso si apre una fase nuova». Il governatore lombardo fa spallucce: «Contiamo che la Lega voglia continuare a far parte del centrodestra». E il berlusconiano Osvaldo Napoli: «Da soli non si vince mai».

Non sono solo diversit  di toni, tra Maroni e Calderoli. Ed   lo stesso Bossi ad ammettere «le tensioni» interne alla Lega, pur escludendo qualsiasi rottura. Un'ulteriore prova dello scontro interno arriva da Padova, dove nel pomeriggio la Lega veneta — presente Calderoli — riunisce il suo parlamentino per parlare non di congressi, ma di un caso bollente: le elezioni comunali a Verona (anche lì senza il Pdl). Al sindaco (maroniano) Flavio Tosi, che vuole ripresentare una lista con il proprio



## BOSSI VEDE MONTI

L'incontro in settimana: si parla di quote latte e del nuovo Statuto del Veneto



## CASO LOMBARDIA

Calderoli rilancia l'ultimatum di Bossi. Ma Maroni: «Manteniamo gli impegni elettorali»



## I CONGRESSI

Maroni li vuole, Bossi lo ha fissato: ma il consiglio della Lega veneta ieri non ne ha parlato



## VERONA

Braccio di ferro tra il maroniano Tosi e i vertici, che hanno vietato le liste

## Scontro tra cerchio magico e maroniani sulla lista di Tosi a Verona

nome, viene ribadito il *niet* gi  espresso dal federale: su tutto conta «l'interesse del movimento», insistono Calderoli e il segretario regionale Gian Paolo Gobbo. Tosi scuote la testa, dice che senza la "sua" lista c'  il rischio di non avere la maggioranza in consiglio comunale. Ed esprime il timore che il no alla lista sia legato alla vicenda congressuale (lui punta a sostituire Gobbo). Calderoli lo accusa di ricorrere a un «linguaggio mafioso». Gobbo gli rinfaccia di essere pappa e ciccia con Napolitano, un leghista troppo "patriotico". E il sindaco: «Io voglio governare la mia citt , spero che al federale non sfugga l'importanza di Verona». E se cos  non fosse? Risposta: «Non ho deciso ancora nulla».